

IL MINISTRO LORENZIN REGOLA LA FECONDAZIONE ASSISTITA

# Più facile fare figli in provetta

## Firmato ieri il nuovo decreto

Sono oltre 12 mila i bambini nati nel 2013 in Italia con la fecondazione assistita, con un rafforzamento dei centri privati che crescono di numero ed un trend di aumento dell'età delle donne che ricorrono alle tecniche per diventare madri. Quasi una su tre ha infatti oltre 40 anni. Lo afferma il ministero della Salute nella relazione trasmessa al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 40. Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, intanto, ha firmato il decreto di aggiornamento delle linee guida della L.40/2004, che regola la Procreazione Medicalmente Assistita (PMA), un provvedimento molto atteso dagli operatori del settore e dalle coppie che accedono a queste tecniche, e che entrerà in vigore con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Nel 2013 risultano 369 i centri autorizzati in Italia con 91.556 cicli di trattamento iniziati su 71.741 coppie, 15.550 gravidanze ottenute, 13.770 gravidanze monitorate, 10.350 parti ottenuti con 12.187 bambini nati vivi che rappresentano il 2,4% del totale dei nati in Italia nel 2013 e, pur aumentando lievemente rispetto al 2012 (quando era pari al 2,2%), resta inferiore al valore massimo di 12.506 ottenuto nel 2010.

L'accesso alle tecniche di



Nuove linee guida per la fecondazione assistita

GETTY

fecondazione assistita di donne in età sempre più avanzata è dovuta, secondo l'analisi del ministero, alla tendenza per cui, nel nostro paese, si cerca di avere figli in un'età sempre più elevata, quando la fertilità è ridotta. Questo fenomeno implica anche che la scoperta dell'infertilità si verifichi ad un'età nella quale anche l'efficacia delle tecniche di procreazione assistita è limitata. Ad esempio per le tecniche a fresco di II e III livello la percentuale di gravidanze per ciclo

iniziato, da 43 anni in su, è del 4,6%, gravidanze che hanno un esito negativo nel 63,1% dei casi. «Le tecniche di fecondazione assistita rappresentano un'opportunità importante per il trattamento della sterilità, ma non sono in grado di dare un bambino a tutti», afferma il ministero che ricorda il Piano Nazionale per la Fertilità approvato per rendere consapevoli i cittadini sul ruolo della fertilità, sulla sua durata e su come proteggerla evitando comportamenti a rischio.